

COMUNICATO STAMPA febbraio 2024

Prosegue il ridimensionamento della redditività per la suinicoltura italiana

Male l'andamento della macellazione e della stagionatura dei prosciutti Dop

Prosegue anche a gennaio il ridimensionamento della redditività a carico degli allevatori di suini del nostro Paese. L'indice Crefis (Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili www.crefis.it) di redditività relativo al **ciclo chiuso** si attesta infatti a -4,3% su base congiunturale, pur mostrando una situazione ampiamente favorevole rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: +50,2%. La causa è da ascrivere alla contrazione delle quotazioni dei suini da macello della tipologia pesante destinati al prodotto Dop che in gennaio sono scese a 2,105 euro/kg, con una variazione mensile negativa del 5,3%. Per ciò che riguarda la variazione tendenziale il dato resta favorevole e pari al +9%.

In miglioramento, a gennaio, la remuneratività della fase di **scrofaia** per la tipologia allevatoriale a **ciclo aperto**: l'incremento rispetto a dicembre è dello 0,2% (+45,1% rispetto a gennaio 2023) sostenuto dall'aumento delle quotazioni dei suinetti da 7 Kg che, sempre a gennaio, hanno raggiunto i 79,250 euro/capo, aumentando dello 0,3% rispetto a dicembre e del 17,2% rispetto allo scorso anno.

Continua invece a calare la redditività della fase di **svezzamento** che, nel mese preso in esame, scende del 2,2% su base congiunturale (mentre resta debolmente positiva la variazione tendenziale +0,2%). Pesa ancora, in questo caso, la situazione sfavorevole dei costi (in particolare i suinetti di 7 gk) che non è bilanciata dalla crescita dei valori dei suini da 40 kg. Questa tipologia di capi in gennaio ha raggiunto una quotazione di 3,438 euro/kg, crescendo del 2,9% rispetto al mese precedente e del 9,1% rispetto al 2023.

Anche per la fase di **ingrasso** l'indice Crefis di redditività di gennaio risulta in diminuzione del -4,5% rispetto al mese precedente. Rimane positivo il dato tendenziale: +16,9%.

Per il comparto della **macellazione**, in gennaio si evidenziano prezzi ancora in calo su base congiunturale per la gran parte dei tagli freschi. In particolare, le quotazioni delle cosce fresche della tipologia pesante destinate a produzioni tipiche scendono dell'1,1% rispetto al mese precedente, attestandosi a 6,043 euro/kg anche se il raffronto tendenziale rimane positivo (+2,8%). Per quel che riguarda le cosce fresche della tipologia pesante destinate a produzioni non tipiche si rileva, sempre a gennaio e rispetto al mese precedente, una flessione dell'1,5% per un valore di 4,963 euro/kg e un calo tendenziale dell'1,1%. Situazione simile per i lombi che mostrano prezzi in calo mese su mese: il lombo taglio Padova ha quotato a gennaio 3,975 euro/kg: il 18,9% in meno rispetto a dicembre, mentre il lombo taglio Bologna si è fermato a un prezzo di 4,000 euro/kg, calando del 20,4% su base mensile. Positive invece le variazioni tendenziali, pari rispettivamente a +12% e +12,7%. La diffusa discesa dei prezzi dei principali tagli di carne ha trascinato al ribasso a gennaio la redditività del comparto portando l'indice Crefis a -0,7% a livello congiunturale e -0,1% rispetto allo scorso anno.

Situazione sempre critica, anche a gennaio, per il mercato del settore della **stagionatura** che mostra prezzi in calo per il prodotto Dop e stazionari per quello generico. Il Prosciutto di Parma stagionato 12 mesi ha raggiunto una quotazione di 10,575 euro/kg, in discesa dello 0,2% rispetto a dicembre (+1% la variazione tendenziale); mentre il prosciutto generico ha confermato il prezzo a 8,600 euro/kg ma con una variazione tendenziale ancora positiva (+15,4%). Sul fronte della redditività, il prodotto tutelato ha risentito della diminuzione delle quotazioni mostrando, a gennaio, un indice Crefis in calo congiunturale dello 0,5%. Andamento inverso per il prodotto generico che indica una redditività in aumento su base mensile dello 0,8%; anche la variazione tendenziale è positiva e pari a +7%. Il gap di redditività tra i due prodotti resta ancora a favore del prosciutto Dop (+5,6%) ma il dato è da molto tempo in costante riduzione.

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it